

IL NODO DELLA CRESCITA

A luglio sono stati bruciati 131 mila posti di lavoro. Stime in aumento per agosto

E negli Usa la quota arriva al 9,5%

ROMA - Sono 473 mila le richieste di sussidi di disoccupazione presentate dagli americani nella settimana del 21 agosto. Ben 31 mila in meno della settimana precedente (tre volte meglio delle attese degli analisti), quando le richieste dei disoccupati americani erano però arrivate a quota 500mila, il livello più alto da novembre 2009. Ma sono comunque troppe per la macchina Usa. Che dai sussidi di disoccupazione, appunto, misura lo stato di salute dell'economia. E che sui dati snocciolati settimanalmente dal Dipartimento del Lavoro riesce ad influenzare l'umore delle Borse, quelle Usa e poi, a catena, quelle del resto del mondo.

Non è un caso, infatti, che il nodo lavoro sia in cima alle preoccupazioni di Barack Obama, pronto a varare una manovra di incentivi e sgravi fiscali

alle piccole e medie imprese capace di rilanciare subito le assunzioni.

«Troppe imprese stanno ancora lottando, troppi americani sono ancora alla ricerca di un lavoro», ha detto nei giorni scorsi il presidente americano, che venerdì dovrà far ingoiare ai mercati e agli americani il nuovo dato sulla disoccupazione di agosto. Le previsioni non sono delle migliori, stando alle anticipazioni degli analisti. Il tasso di disoccupazione sceso ai minimi da luglio 2009 (il 9,5%) potrebbe essersi riavvicinato ai livelli di maggio (9,7%) nell'ultimo mese. E questo sarebbe un boccone difficile da mandare giù per i mercati che già a luglio hanno visto sfumare 131 mila posti di lavoro. Nonostante i proclami di Obama.

R. Amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

